

Rassegna del 30/01/2013

SANITA' REGIONALE

30/01/13	Calabria Ora	1 I sindaci insorgano contro Scopelliti	Villella Bruno	1
30/01/13	Calabria Ora	13 Pace armata tra Pdl e Udc?	Tripepi Riccardo	2
30/01/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Mammografia da prenotare solo dopo giugno 2013	...	3
30/01/13	Quotidiano della Calabria	14 Apre il reparto di Oculistica al "Pugliese"	...	4
30/01/13	Quotidiano della Calabria	15 Immobile del clan al 118	...	5

SANITA' LOCALE

30/01/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18 Odontoiatria sociale Inaugurato a lido il reparto dell'Asp	Colacino Luca	6
30/01/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18 "Sei mesi per prenotare una mammografia"	...	7
30/01/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18 Azienda sanitaria, rubati 250 telefoni cellulari	car. lo.	8
30/01/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	29 Il nuovo corso dell'Asp e le domande della Cisl	...	9
30/01/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	33 La struttura ospedaliera di Nicotera "scompare" dalle previsioni dell'Asp	Tripaldi Francesco	10
30/01/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Odontoiatria sociale, ecco il laboratorio	Sodano Elena	11
30/01/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Infruttuosa ricerca in venti ospedali Un paziente non trova il ricovero adatto	...	13
30/01/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Si consegna venerdì il reparto di Oculistica	...	14
30/01/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 L'immobile confiscato al clan Arena diverta sede del 118 e della Guardia medica	Stanizzi Rosario	15
30/01/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Fieragricola, oggi taglio del nastro con l'alto patrocinio della Camera	...	17
30/01/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 L'on. Oliverio e Sulla: «Aspettano risposte i 132 precari dell'Asp»	...	18
30/01/13	Giornale di Calabria	12 Campagna di sensibilizzazione dell'Asp contro la patologia del gioco d'azzardo	Soluri Manuel	19
30/01/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22 Rubati 250 telefonini all'Asp	t.a.	20
30/01/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23 L'odontoiatria sociale è realtà	Iuliano Francesco	21
30/01/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23 Inaugura il reparto Oculistica	...	22
30/01/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	26 Il 118 nell'immobile confiscato	Apicella Brunetto	23
30/01/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28 Pd: «Il laboratorio di analisi non garantisce il servizio»	Macri Dario	24
30/01/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	32 Laboratori, l'agitazione prosegue	Tancioni Enrica	25
30/01/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	32 "Solo promesse per i precari dell'Asp"	...	26
30/01/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	36 Da 7 mesi rotta l'attrezzatura per le radiografie	...	27

30/01/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	28

I sindaci insorgano contro Scopelliti

DI BRUNO VILLELLA

A causa della inconcludente e sciagurata gestione di Scopelliti del piano di rientro siamo all'emergenza sanità in Calabria. Il caos regna sovrano nei territori.

Gli ammalati non sanno dove andare per un ricovero, con il rischio di rimanere intrappolati per giorni e giorni nelle corsie...

... di un pronto soccorso in attesa che finalmente si liberi qualche posto letto. In alternativa, i più finiscono fuori Regione, alimentando la sempre più consistente colonna dei viaggi della speranza e amplificando ulteriormente i disagi logistici ed economici di famiglie già dilaniate dai morsi della crisi economica e per le quali diviene insopportabile il costo di un viaggio fuori regione per accompagnare il familiare ammalato.

Non stanno certamente meglio quei tanti malati che hanno visto venir meno l'assistenza domiciliare. In Calabria è cresciuta a dismisura la sofferenza a causa dell'insensibilità sociale e dell'arroganza del commissario alla sanità: il presidente Scopelliti.

Scopelliti andava rimosso dal governo Monti in quanto ha manifestamente fallito nell'incarico commissariale della sanità affidatogli, precedentemente, dal governo Berlusconi. Tutti i parametri della sua gestione sono drammaticamente negativi. Monti non lo ha rimosso in nome della preservazione degli

anomali equilibri politici sui quali il governo della regione Calabria. È stato un grave errore che pesa sulla pelle dei cittadini calabresi. E dunque più che necessaria la petizione del Partito democratico rivolta al nuovo presidente del Consiglio dei ministri per rimuovere Scopelliti. Non vi è alcuna strumentalizzazione, né speculazione a fini elettorali semplicemente la coincidenza del termine di scadenza dell'incarico governativo di Scopelliti nel mese di dicembre scorso e la necessità oggettiva di rimuovere chi finora ha impedito all'intera Calabria di farsi carico del proprio destino. Il commissario è un ingombrante intralcio. Ritengo che ormai la situazione sia andata ben oltre. Siamo all'emergenza sanitaria in Calabria e i sindaci e gli amministratori locali rappresentano la rete istituzionale più diffusa e più contigua alla sofferenza della società e la parte istituzionale più mortificata, mai coinvolta nelle scelte che riguardano i territori, da Scopelliti ed amici. I sindaci sono la prima autorità sanitaria nei propri territori. Di fronte ad una siffatta emergenza tocca proprio ai sindaci di appellarsi al presidente della Repubblica Napolitano, in quanto garante della Costituzione, d'intervenire con urgenza e con ogni mezzo nella nostra Regione per garantire uno dei diritti fondamentali di cittadinanza, garantito dalla costituzione, quello alla salute.

Bruno Villella

candidato al Senato per il Pd

Pace armata tra Pdl e Udc?

Sanità, Trematerra senior liquida Gentile: rispondiamo solo a Scopelliti

«Lasciamo
la vicenda dei
precari fuori
dalla campagna
elettorale...»

REGGIO CALABRIA

Avversari a Roma e alleati in Calabria. Un giorno si giurano amore eterno, quello dopo si scambiano accuse al vetriolo. Il balletto cui stanno dando vita Pdl e Udc nelle ultime settimane si fa sempre più vorticoso. Dopo le tensioni crescenti in consiglio regionale che hanno caratterizzato il finire dello scorso anno e che hanno avuto a che fare sempre con la sanità, sembrava essere tornato il sereno in occasione della visita del segretario nazionale dell'Udc Lorenzo Cesa a Reggio Calabria. All'appuntamento non è mancato il governatore e coordinatore regionale del Pdl Giuseppe Scopelliti che ha assistito in prima fila alla conferenza stampa di Cesa. Al termine dell'incontro ufficiale, negli uffici del presidente del consiglio regionale Francesco Talarico, Cesa e Scopelliti si sono appartati per cementare ancora i propri rapporti e programmare il post elezioni. Del resto era stato lo stesso Cesa, poco prima, a blindare pubblicamente l'asse Pdl-Udc alla guida della Regione garantendo il rispetto del patto con Scopelliti fino al termine della legislatura.

Né Cesa né Scopelliti, però, avevano fatto i conti con il senatore e vice coordinatore del Pdl Tonino Gentile che nelle ultime ore si è prodotto in una serie di attacchi ai centristi e ai loro troppi incarichi di governo e ha reiterato al presidente Talarico la richiesta di convocare in tempi strettissimi un Consiglio regionale ad hoc per risolvere la questione dei precari della sanità. La legge che dovrebbe stabilizzarli, infatti, giace negli uffici di

palazzo Campanella da qualche mese e il Consiglio l'ha sempre rinviata per presunti problemi di legittimità costituzionale. Il presidente Talarico ha pure provato a smorzare i toni ribadendo il massimo impegno sui precari, ma Gentile insiste e chiede un segnale immediato. A minimizzare l'accaduto ci pensa il segretario regionale dell'Udc Gino Trematerra. «Sono stanco di dover ripetere che il patto con Scopelliti è saldo più che mai e che proseguiremo il nostro impegno alla Regione fino al termine della legislatura». Se poi gli si fa notare che è Tonino Gentile ad esternare in modo critico nei confronti dell'alleato centrista Trematerra diventa tagliente. «Credo che quanto affermato da Gentile sia una risposta a precedenti dichiarazioni di qualcuno (Roberto Occhiuto ndr) – dice Trematerra – in ogni caso non mi pare che sia Scopelliti a parlare. Quando sarà il governatore a muovere certi appunti allora provvederemo a rispondere».

Sui precari calabresi, invece, Trematerra è possibilista: «Valuterà il presidente Talarico se ci sono le condizioni per convocare un Consiglio. Sicuramente quella dei precari è una vicenda che seguiamo con attenzione, ma che forse sarebbe opportuno tenere fuori dalla campagna elettorale». Da buon

democristiano, dunque, Trematerra respinge l'attacco e rilancia il pallone nella metà campo avversaria. Adesso saranno Scopelliti e Gentile a doversi chiarire e spiegare in cosa il patto tra Udc e Scopelliti sia diverso da un patto tra Udc e Pdl.

RICCARDO TRIPEPI

r.tripepi@calabriaora.it



Sopra, Gino Trematerra al vertice che sancì l'alleanza tra Pdl e Udc per le Regionali del 2010

DENUNCIA CISL

Mammografia da prenotare solo dopo giugno 2013

Prenotare una mammografia bilaterale? Sì, ma bisogna ri-telefonare nel mese di giugno 2013 (cioè 6 mesi dopo). È quanto si è sentita rispondere una cittadina che avrebbe voluto prenotare telefonicamente l'esame. La denuncia è di Francesco Marino, segretario provinciale Adiconsum-Cisl.

«Ritenendo che una proposta del genere sia inaccettabile, poichè per questo tipo di esami si dovrebbe dare priorità, abbiamo ritenuto opportuno – ha detto Marino – segnalare quanto avvenuto all'Assessorato alla Tutela della Salute della Regione Calabria per chiedere se erano allo studio iniziative atte ad eliminare tale gravi inconvenienze. Non avendo ad oggi ricevuto nessuna risposta dobbiamo ritenere che i tanti dirigenti che popolano i corridoi dell'assessorato alla Sanità – secondo Marino – hanno evidentemente problemi più importanti della tutela della salute dei cittadini i quali con il pagamento delle tasse permettono a questi signori di percepire lauti stipendi per girare a vuoto». «



A CATANZARO**Aprire il reparto di Oculistica al "Pugliese"**

VENERDÌ verrà consegnato il nuovissimo reparto di Oculistica dell'Azienda ospedaliera "Pugliese" di Catanzaro, diretto da Massimo Turtoro, completamente ristrutturato nei suoi 750 metri quadrati di estensione, rinnovando locali, attrezzature e logistica.

Confiscato agli Arena di Isola

Immobile del clan al 118

CATANZARO – Un immobile confiscato alla cosca Arena di Isola Capo Rizzuto (Crotona) è stato trasformato in un presidio dell'Azienda sanitaria di Catanzaro. La consegna dello stabile è avvenuta ieri mattina a Sellia Marina, centro dello Ionio catanzarese. È stata l'Amministrazione comunale a seguire i lavori di ristrutturazione, fino a raggiungere un accordo con l'Asp che prevede l'utilizzo per la postazione di emergenza territoriale del 118, la guardia medica, un punto prelievi e, in prospettiva, ulteriori servizi per i cittadini di tutto il comprensorio.

Lo stabile, composto da piano terra più altri tre piani, è stato sequestrato negli anni Novanta, quindi le procedure di confisca e la consegna al Comune di Sellia Marina nel 2000. Nel 2005 i finanziamenti grazie ad un bando regionale destinato al recupero di immobili confiscati, fino all'accordo tra l'ente locale e l'Asp. I presidi del 118 e della guardia medica si trovavano in strutture per le quali l'Azienda pagava un regolare affitto, mentre con la nuova struttura sarà possibile risparmiare questi costi.

Soddisfatto il sindaco Giuseppe Amelio, il quale ha evidenziato: «Abbiamo pensato ad un impiego per fini sanitari tenendo conto della crescita esponenziale della nostra cittadina, che ha superato i sette mila abitanti e, in estate, tocca punte di 25 mila presenze. Per questo vogliamo aumentare i presidi sanitari offrendo servizi per tutto il comprensorio».

La sinergia tra Asp e Comune potrebbe portare anche ad aumentare gli attuali servizi della medicina territoriale, con l'utilizzo di tutto lo stabile che è stato realizzato con tutte le caratteristiche necessarie per essere a norma e garantire servizi efficienti.

Odontoiatria sociale Inaugurato a lido il reparto dell'Asp

*L'iniziativa rientra in un ampio progetto
che prevede altre strutture simili in città*

Inaugurato il nuovo reparto di odontoiatria sociale dell'Asp di Catanzaro lido. Il taglio del nastro si è svolto ieri a mezzogiorno alla presenza del sindaco Sergio Abramo, del presidente della provincia Wanda Ferro e del direttore generale dell'Asp stessa Gerardo Mancuso.

Quest'ultimo ha dichiarato che l'iniziativa si inserisce all'interno di un progetto più ampio che prevede l'apertura di strutture simili in altre zone della città, la prossima delle quali nel centro di Catanzaro all'interno dell'Umberto primo. È importante che questo servizio sia stato reso disponibile alle fasce sociali più deboli che spesso non possono accedere a questo ti-

po di cure a causa del costo elevato, anche perché la cura dei denti previene altri tipi di patologia quali le emicranie e la scoliosi ha precisato Wanda Ferro.

Il sindaco Abramo ha voluto essere presente in questa occasione per testimoniare la volontà delle istituzioni di programmare una serie di iniziative per migliorare le condizioni sociali della città e non solo di abbellirla dal punto di vista estetico con opere pubbliche.

Dopo l'inaugurazione è stato permesso ai presenti di entrare nel reparto e osservarne le caratteristiche, durante la visita inoltre è avvenuta la benedizione dei locali da parte di don Lino parro-

co della chiesa dell'Osservanza.

La struttura, situata all'ultimo piano del poliambulatorio, dispone di una sala d'attesa, una stanza medici, due poltrone e una di sala di sterilizzazione, avrà a disposizione un team di tre medici e due infermieri diretti da Valerio D'Andrea che si avvarrà, tra gli altri, della collaborazione del dottor Antonio Morana.

Le poltrone sono di ultima generazione in campo odontotecnico e, a dispetto delle recenti polemiche, non graveranno sul bilancio pubblico in quanto sono state donate da due associazioni locali la Betania e la Garibaldi Noto.

In particolare la poltrona per i pazienti non collaborativi dispone di un sistema di anestesia tramite mascherina che non ricorre alle iniezioni e permetterà anche ai pazienti odontofobici di avvicinarsi più serenamente al dentista.

Iniziative del genere sono molto ben accolte dall'utenza e oggi hanno un valore ancora maggiore in quanto arrivano in un periodo in cui da un lato aumenta la fascia dei meno abbienti e dall'altro la spending review colpisce in modo incisivo le spese dello stato per la sanità.

Offrire un servizio aggiuntivo rappresenta perciò un gesto concreto da parte delle istituzioni nei confronti della cittadinanza.

Luca Colacino



adiconsum

«Sei mesi per prenotare una mammografia»

Francesco Marino, segretario provinciale dell'Adiconsum-Cisl di Catanzaro ha reso noto con un comunicato di avere segnalato nella prima settimana dello scorso mese di dicembre, attraverso apposita missiva l'impossibilità per una cittadina di poter prenotare una mammografia bilaterale, «ricevendo di contro dall'interlocutore telefonico - racconta Marino -, il consiglio di telefonare nel mese di giugno 2013 (cioè esattamente sei mesi dopo)».

«Ritenendo che una proposta del genere sia inaccettabile, poiché per questo tipo di esami si dovrebbe dare priorità - prosegue Marino nella nota -, abbiamo ritenuto opportuno segnalare quanto avvenuto all'Assessorato alla Tutela della Salute della Regione Calabria per chiedere se erano allo studio iniziative atte ad eliminare tale gravi inconvenienze».

«Non avendo ad oggi ricevuto nessuna risposta - è la conclusione cui arriva la nota del segretario provinciale Adiconsum - dobbiamo ritenere che i tanti dirigenti che popolano i corridoi della Assessorato alla Sanità hanno evidentemente problemi più importanti della tutela della salute dei cittadini i quali con il pagamento delle tasse permettono a questi signori di percepire lauti stipendi per girare a vuoto».

R.C.



Azienda sanitaria, rubati 250 telefoni cellulari

Denunciato dai carabinieri un uomo in possesso di nove apparecchi di quelli sottratti

Fin dal principio si era capito che non si trattava di un semplice furto, avvenuto durante l'orario di chiusura degli uffici, quindi nel weekend. I dipendenti dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro hanno intuito da subito che gli ignoti che si erano introdotti negli uffici dello stabile dell'Asp in via Vinicio Cortese, avevano un obiettivo ben preciso: i telefonini aziendali che dovevano ancora essere distribuiti al personale. Sono infatti 250 circa i telefoni cellulari rubati nel corso dello scorso fine settimana negli uffici dell'Azienda sanitaria provinciale, in via Vinicio Cortese. È l'amara constatazione che è toccata ai dipendenti degli uffici dell'Asp prima di denunciare l'accaduto ieri mattina ai carabinieri: pare che il grosso numero di apparecchi telefonici si trovasse proprio nella sede del Servizio informativo regionale dell'Azienda, che avrebbe poi dovuto distribuire i nuovi cellulari ai dipendenti, grazie ad una particolare convenzione stipulata Consip Telefonía mobile 5. Secondo quanto riportato dallo stesso personale dell'Azienda sanitaria, i telefoni portatili, tutti smartphone di varie marche e modelli, erano stati sistemati in uno degli uffici del quarto piano, in attesa di essere distribuiti. Questo almeno fino a venerdì pomeriggio, quando i dipendenti erano ancora in sede. Sono stati proprio gli stessi dipendenti che, ieri mattina, si sono accorti della sparizione degli apparecchi, e che hanno immediatamente richiesto l'intervento dei carabinieri. Con molta probabilità, chi si è introdotto, presumibilmente nel fine settimana, negli uffici dell'Asp, era a conoscenza di cosa cercare e soprattutto di dove trovare i telefoni, ben sapendo come muoversi una volta all'interno della struttura. Già nella giornata di domenica, inoltre, gli stessi carabinieri, durante un normale controllo stradale, avevano fermato un uomo, poi trovato in possesso di ben nove apparecchi riconducibili allo stock in possesso dell'Azienda sanitaria. Per l'uomo è scattata la denuncia per ricettazione, mentre sono state avviate oggi le indagini per scoprire chi ha materialmente effettuato il furto. (car.lo.)



sanità & sindacato

Il nuovo corso dell'Asp e le domande della Cisl

Tra le critiche più aspre mosse all'ex terna commissariale che reggeva l'Asp, vi era quella di una totale assenza di comunicazione con gli organi di informazione, e quindi con l'intera cittadinanza. Ecco perché la volontà dimostrata dal neo commissario Maria Pompea Bernardi di informare la stampa di ogni iniziativa e dell'andamento della gestione dell'azienda è stata accolta con favore dalla collettività. In particolare dalla Cisl, che della lotta al "mutismo" dell'ex triade ne aveva fatto un cavallo di battaglia. Per questo il segretario Filippo Curtosi parla di un «confortevole biglietto da visita». Guardando indietro, invece, «quel che dispiace è che né il commissario per l'emergenza sanità Giuseppe Scopelliti, né il presidente della commissione Nazzareno Salerno, hanno mosso un dito per veder chiarito un dubbio che non può non averli interessati», ovvero capire se l'Asp sia ancora «infettata» dal virus delle infiltrazioni mafiose, dato che dalla terna antimafia nulla è stato mai fatto sapere. In ogni caso, il sindacato non spalanca le braccia al neo commissario, e chiede: «Perché la stessa è stata nominata con decreto di commissario e non di direttore generale? Abbiamo il diritto di sapere perché è stata "scoperta" a Parma? Quali insufficienti garanzie ha offerto, almeno per il momento, al presidente Giuseppe Scopelliti, il profilo della lista degli aspiranti direttori generali presenti nell'apposito elenco Calabria? Il tutto tenendo presente che il curriculum dell'attuale commissario non appare, con tutto il rispetto, trascendentale e che la sua nomina lascia, comunque, dubbi proprio per il sistema utilizzato dallo stesso Scopelliti che continua ad utilizzare la "cultura del commissariamento" per la delicata situazione in cui versa la sanità pubblica vibonese. La Cisl - conclude la nota - prende comunque atto della ideale disponibilità di Maria Pompea Bernardi che offre la propria attenzione in direzione del dichiarato nuovo modo di fare sanità. Il commissario sa già che non sarà facile, sa che il personale ha bisogno di essere rimotivato. Senza dimenticare che all'opinione pubblica interessa un solo obiettivo: garantire l'erogazione dei servizi sanitari, in attesa della realizzazione del nuovo presidio e con la utile collaborazione dell'Ordine dei medici».



Il segretario Filippo Curtosi



La struttura ospedaliera di Nicotera "scompare" dalle previsioni dell'Asp

Lebrino: purtroppo mancano politici di livello

A Nicotera si discute dell'atto aziendale, ma i problemi partono da lontano

NICOTERA Nell'atto aziendale dell'Asp di Vibo Valentia non c'è traccia dell'ospedale di Nicotera. Questo l'oggetto del comunicato di Gianmaria Lebrino, leader dei socialisti della città tirrenica. Nell'atto di cui si discute hanno trovato posto le strutture di Tropea, Serra San Bruno, Soriano, oltre che Vibo Valentia come comprensibile, ma Nicotera proprio no. «Una banale dimenticanza - si chiede Lebrino - oppure un segnale dell'imminente chiusura del nosocomio?». L'emulo di Pertini propende più per la seconda ipotesi, che insistenti rumors danno per certa. «Nicotera negli ultimi anni ha perso uffici, strutture e molti altri servizi che rendono una comunità civile e vivibile». Continua così il giovane coordinatore, non senza una nota di amarezza. «Gli abitanti del comune tirrenico devono recarsi altrove per qualunque esigenza», e sottolinea preoccupato che «non tutti sono in grado di spostarsi con facilità, soprattutto gli anziani». Per Lebrino «l'ipotesi della chiusura dell'ospedale cittadino fa immaginare scenari poco felici per tutta la comunità». Sulla città rischia, pertanto, di «abbat-

tersi un'ulteriore tegola». Riporta, poi, stralci dell'atto aziendale Asp, nel quale viene fatto un esempio particolare per spiegare le decisioni assunte. «Come i raggi di una ruota infatti alcuni servizi ospedalieri (laboratori analisi, anestesia, radiologia) degli ospedali di provincia sono direttamente collegati al centro della ruota medesima, rappresentato dall'ospedale della città, in quanto strutture semplici di una struttura ospedaliera cittadina. Tale passaggio era necessario per mantenere un sufficiente livello di decentramento territoriale ma, al tempo stesso, razionalizzare le risorse in un rapporto equilibrato tra un "centro" a cui competono le prestazioni altamente specialistiche ed una "periferia" che deve farsi carico delle prestazioni di

base». Su questa scia l'ospedale di Soriano acquisisce identità e si rafforza in previsione di un suo

possibile rilancio sul territorio. Quello di Serra San Bruno non perde nulla, come è giusto che sia. Rafforza, inoltre, cardiologia, ed acquisisce due branche chirurgiche in regime di *day surgery*: ortopedia ed oculistica. Tropea rilancia le chirurgie di ortopedia ed urologia, oltre che di chirurgia generale. E' molto duro Lebrino, alla fine, nel sottolineare come a suo avviso Nicotera paghi «lo scotto di non avere rappresentanze politiche e istituzionali di livello». «Nel frattempo possiamo solo appellarci al buon senso dei vertici aziendali nella speranza che possano esaminare il caso con attenzione per non creare ulteriori disagi ad un territorio già da tempo fortemente penalizzato». Un atto di accusa all'attuale maggioranza che governa la città? Una "semplice" segnalazione? Fatto è che il territorio di Nicotera sembra da anni in caduta libera. Eppure avrebbe posizione geografica, numero di abitanti, storia, che dovrebbero essere elementi vincenti al di là del potere contrattuale della rappresentanza politica. Ma tra il dire ed il fare c'è di mezzo il nostro amato "bel paese".

Francesco Tripaldi



A RISCHIO
La struttura ospedaliera di Nicotera



ASP Inaugurato nella struttura di viale Crotone ed è stato dotato di strumenti di ultima generazione

Odontoiatria sociale, ecco il laboratorio

Mancuso: «Abbiamo pensato alle fasce deboli e alle persone meno abbienti»

Elena Sodano

Dopo tante parole, guerre intestine e pettegolezzi, il laboratorio di odontoiatria sociale è divenuto realtà. Una piccola ma elegante struttura semplice dipartimentale, che si trova nel polo sanitario dell'Asp di Lido e che sarà diretta dal dott. Valerio D'Andrea, con la collaborazione, tra gli altri, del dott. Antonio Morana.

Al taglio del nastro c'erano ieri il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, il presidente della Provincia Wanda Ferro, il sindaco Sergio Abramo, l'ex assessore alle politiche sociali Caterina Salerno e Maurizio Rocca, direttore del distretto Asp di Lido, numerosi medici e dirigenti.

La struttura, nuova e funzionale sotto l'aspetto logistico e nella distribuzione degli spazi, è dotata di strumenti tecnologici di ultima generazione, avendo intrapreso un percorso virtuoso relativamente alla riorganizzazione e riqualificazione dell'offerta odontoiatrica pubblica.

L'ambulatorio dispone di una sala d'attesa, di 2 poltrone che sono state donate dalla Fondazione Betania Onlus e dalla Fondazione Noto, di una sala di sterilizzazione, di una stanza medici ed altri ambienti. Il personale è composto da tre medici uno dei quali è uno specialista ambulatoriale e due infermiere assistenti alla poltrona. Il servizio è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì per l'assistenza specialistica dalle 8 alle 14 mentre il sabato il servizio verrà dedicato alla prevenzione nelle scuole e all'assistenza domiciliare, una prestazione ad hoc per tutte quelle persone che non possono

lasciare il proprio domicilio per problemi di salute e che verrà attivato da qui a poco. «Un obiettivo di passaggio - ha detto D'Andrea - perché abbiamo cercato di costruire un ambulatorio in linea con la tecnologia attuale a favore delle fasce deboli dedicando loro un'assistenza di qualità sia da un punto di vista sanitario che sociale tant'è vero che l'assistenza odontoiatrica che forniremo sarà a favore sia di quelle persone che hanno un Isee inferiore ai 10 mila euro e sia a favore di quelle persone che dal punto di vista sanitario hanno delle debolezze. Abbiamo pensato di snellire anche le attività burocratiche rendendo l'accesso alla struttura quanto più leggera possibile. Siamo noi infatti che prendiamo direttamente le prenotazioni con un accesso diretto nei due ambulatori e l'unica cosa che deve possedere il paziente è il tesserino con l'esenzione del ticket fornito dall'amministrazione». Le attività della SSD Odontoiatria Sociale sono presenti a livello territoriale anche nel Distretto di Lamezia, in collabora-

zione con lo staff assistenza ai migranti, nel Distretto di Soverato, per l'assistenza odontoiatrica alle fasce deboli e presso la Pediatria di Comunità di Catanzaro, per la prevenzione odontoiatrica dell'età evolutiva. «Abbiamo messo in campo un progetto di implementazione dell'odontoiatria sociale - ha detto Mancuso - pensando alle fasce più deboli ed a coloro che non possono accedere finanziariamente alle cure odontoiatriche. A questo ambulatorio odontoiatrico seguirà quello dell'Um-

berto primo che sarà pronto prima dell'estate e quindi si tratta del secondo ambulatorio odontoiatrico in città». Secondo quanto detto da Dg la mission dell'ambulatorio odontoiatrico dell'Umberto primo sarà molto diversa. «Abbiamo pensato di rivolgerlo agli anziani - ha detto - che vanno tutelati anche sotto il profilo sanitario perché sono gravati da patologie che rendono non autosufficienti». Anche secondo il sindaco Abramo «l'Umberto primo dovrebbe aprire tra qualche settimana dando ai cittadini sia servizi di assistenza sociale che sanitari. Stiamo lavorando sempre in accordo con l'Asp cercando ora di trovare i fondi per ristrutturare anche l'Ospedale civile vecchio una struttura storica che non può essere cancellata». Il sindaco ha detto inoltre che «tra pochi giorni chiameremo a raccolta politici, enti ed associazioni per cominciare a programmare seriamente in una città in cui non bastano solo le opere pubbliche per abbellirla, ma bisogna dare una risposta concreta principalmente a tanti giovani che ci chiedono di avvicinarsi per la prima volta al mondo del lavoro, una programmazione che forse è mancata per tanti anni nella nostra regione». Secondo la Ferro «si tratta di un traguardo raggiunto in sinergia con l'Asp e con quello staff di medici e paramedici guidati da Valerio d'Andrea che da tanto tempo portano avanti l'odontoiatria sociale e questo significa andare incontro in un momento di crisi a quelle fasce più deboli che non hanno la possibilità di approcciarsi alla parte del privato». ◀





Un momento dell'inaugurazione del laboratorio di odontoiatria sociale dell'Asp nei locali di viale Crotone a Lido

Situazioni di difficoltà destinate a ripetersi come conseguenza dei tagli al sistema

Infruttuosa ricerca in venti ospedali Un paziente non trova il ricovero adatto

I livelli essenziali di assistenza potrebbero così non essere assicurati

La ricerca del posto letto - riferisce il verbale del Pronto Soccorso - ha inizio alle ore 19 e 31 minuti primi (e, per i più pignoli, 35 secondi); si concluderà alle ore 20,02 (e 57 secondi). Il risultato è chiaro: «... Riferita assenza di posti letto nella Medicina o nella Pneumologia del pronto soccorso di Soverato, Crotona, Lamezia Terme, Vibo Valentia, Soveria Mannelli, Rogliano, Cosenza, Castrovillari, Aciri, Rossano, Polistena, Gioia Tauro, Reggio Calabria, Corigliano, Locri, Palmi, Cariati, Lagonegro, Cetraro, Serra San Bruno».

Tutti gli ospedali della regione, insomma.

Un giorno qualsiasi di questo scorcio di 2013 un paziente si presenta al Pronto soccorso del presidio Pugliese e, dopo la visita di prammatica, viene classificato con il livello "Giallo: soggetto in condizioni di emergenza (affetto da forma morbosa grave)". È in atto un versamento pleurico - così viene accertato - in un paziente già in trattamento chemioterapico.

I sanitari, dopo le prime cure, convengono sull'opportunità del ricovero. Ma - lo si scoprirà ben presto - al "Pugliese" c'è il tutto esaurito. Come a teatro, come ad un concerto. Ma non è uno spettacolo.

Il paziente, sofferente, accetta il ricovero in altro presidio. E i medici si attaccano al telefono per cercare un porto sicuro in grado di accogliere quell'umanità sull'orlo del naufragio. Niente da fare: non c'è in tutta la Calabria un presidio in grado di aprire le porte.

I medici del "Pugliese", dopo aver contattato il medico curante, chiedono al paziente se acconsente ad ampliare la ricerca fuori dai confini regionali, ma lui rifiuta. Firma e va via. Alle ore 20,03.

Càpita. Ma - ritenamo - non dovrebbe essere così. Non ci sono i "Lea", i Livelli essenziali di assistenza, da garantire comunque nel territorio regionale? È "normale" che in tutta la Calabria in un qualsiasi pomeriggio di un qualsiasi gennaio non ci sia un posto libero in grado di accogliere un paziente con le patologie segnalate dai medici del "Pugliese"?

Forse è "normale" in un sistema sanitario regionale condizionato dal Piano di rientro che costringe a tagli e risparmi che non dovrebbero però essere indiscriminati.

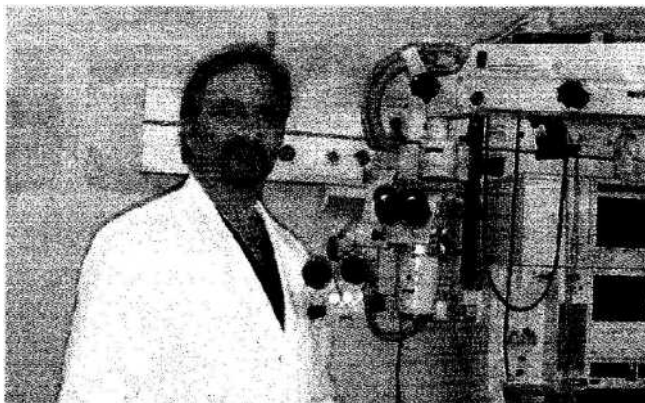
Secondo alcuni i problemi potrebbe ulteriormente aggravarsi come "effetti collaterali" della riduzione di posti letto nella Medicina d'urgenza, nelle cure palliative e simili. Sempre con maggiore frequenza infatti in ospedale si presentano certi problemi di non agevole gestione. Una possibile contromisura potrebbe essere l'istituzione dell'assistenza domiciliare ospedalizzata, altrove organizzata con successo e che serve ad alleviare la pressione costante sul Pronto soccorso.

Resta comunque il dubbio che una situazione per cui in contemporanea in tutti gli ospedali della Calabria non sia possibile ricoverare un paziente in quella situazione, non possa essere considerata "normale".



L'ingresso al pronto soccorso del presidio Pugliese





Il primario di oculistica dottor Massimo Turtoro

PUGLIESE Dopo la ristrutturazione **Si consegna venerdì il reparto di Oculistica**

Verrà consegnato venerdì il nuovissimo reparto di Oculistica dell'Azienda ospedaliera, sito al secondo piano - Scala C - dell'ospedale "Pugliese" e diretto dal dott. Massimo Turtoro. Alle 12 è previsto il taglio del nastro da parte del presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti cui seguirà la benedizione dei locali effettuata dall'arcivescovo Vincenzo Bertolone. Alla cerimonia inaugurale prenderà parte anche il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo.

«La Struttura operativa complessa (Soc) di Oculistica - si legge in una nota - è stata completamente ristrutturata nei suoi 750 mq. di estensione, rinnovando locali, attrezzature e logistica, senza peraltro mai fer-

mare l'attività di assistenza che è stata ugualmente assicurata in altra zona del nosocomio. Per l'ospedale "Pugliese" si tratta della sesta ristrutturazione (dopo Patologia Neonatale, Neurochirurgia, Anatomia Patologica, Pediatria e Chirurgia pediatrica) da quando è in carica l'attuale direzione aziendale. Un'opera di recupero e di rilancio dell'Azienda che conferma la bontà del mandato manageriale, proseguendo alla straordinaria media di una ristrutturazione di Reparto ogni sei mesi, un risultato semplicemente eccezionale considerati le ristrettezze finanziarie imposte dal regime di rientro della spesa sanitaria, dalla spending review e dalla crisi economica generale». ◀



SELLIA MARINA Il Comune lo ha consegnato all'Asp

L'immobile confiscato al clan Arena diventa sede del 118 e della Guardia medica

La struttura a quattro piani vicino alla Statale ospiterà un punto prelievi e nuovi ambulatori

**Rosario Stanizzi
CROPANI**

Ospiterà la sede dell'emergenza territoriale del 118, la guardia medica, un punto prelievi dell'Asp e, in prospettiva, anche nuovi ambulatori specialistici. Un simbolo di legalità con il quale lanciare un segnale per tutto il comprensorio. L'iniziativa si è concretizzata a Sellia Marina, dove l'amministrazione comunale ha concesso all'Azienda sanitaria provinciale un immobile a quattro piani che era stato sequestrato negli anni Novanta alla cosca Arena di Isola Capo Rizzuto.

L'immobile è situato a pochi passi dalla strada statale 106, in località Spinasanta, alle spalle di un noto supermercato. La consegna ufficiale dello stabile è avvenuta ieri, alla presenza del sindaco Giuseppe Amelio, dei rappresentanti dell'Asp, Antonio Montuoro e Francesco Francavilla, e del comandante della locale stazione dell'Arma, Giuseppe Romeo. Un passaggio di consegne semplice, ma significativo, considerato che si conclude in questo modo un lungo iter durato oltre venti anni. Il sequestro aveva esponenti del clan crotonese, fino a diventare ese-

cutivo con il provvedimento di confisca. Nel 2000 la consegna ufficiale all'ente comunale che ha avviato le procedure e studiato progetti di utilizzo. Nel 2005 l'occasione giusta per ottenere i finanziamenti, grazie ad un bando della Regione Calabria destinato al recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Così l'ente locale ha potuto ottenere un finanziamento di 500 mila euro con i quali è stato possibile, nel 2010, avviare e completare i lavori. Gli interventi hanno permesso di realizzare vani ampi e confortevoli, muniti di ascensore, aria condizionata e servizi igienici autonomi, attrezzature di sicurezza che rendono i locali idonei a qualunque utilizzo. In questo modo, come ha sottolineato il sindaco Amelio, è stato possibile ottenere più risultati, a partire dal potenziamento dei servizi territoriali e da un concreto risparmio per le casse dell'Azienda sanitaria che era costretta a sborsare denaro per pagare due affitti ad un privato.

Un'occasione di sviluppo e di potenziamento dei servizi utili a tutto il comprensorio, con il sindaco Amelio che ha già avanzato la proposta di utilizzare l'intero immobile per «aumentare la gamma dei servizi medici e sani-

tari con altri laboratori e strutture specialistiche, soprattutto destinate alle fasce più deboli. Abbiamo pensato ad un impiego per fini sanitari – ha aggiunto Amelio – tenendo conto della crescita esponenziale della nostra cittadina, che ha superato i sette mila abitanti e, in estate, tocca punte di 25 mila presenze. Per questo vogliamo aumentare i presidi sanitari offrendo servizi per tutto il comprensorio». Una ipotesi che ha trovato la disponibilità dell'Azienda sanitaria, pronta a verificare ogni possibile occasione. «L'esigenza dell'Asp, su precisa indicazione del direttore Mancuso – ha detto Montuoro, rappresentante del direttore Mancuso – è quella di implementare la medicina territoriale, considerato anche che con questa iniziativa abbiamo potuto ottenere un buon risparmio grazie alla dismissione di due affitti che gravavano sui nostri bilanci».

Per la concessione dello stabile all'Azienda sanitaria è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il primo cittadino e il direttore generale Gerardo Mancuso, mentre nei prossimi giorni gli uffici saranno completamente disponibili dopo gli interventi della stessa Azienda. ◀





Amministratori e dirigenti dell'Asp davanti all'immobile ristrutturato

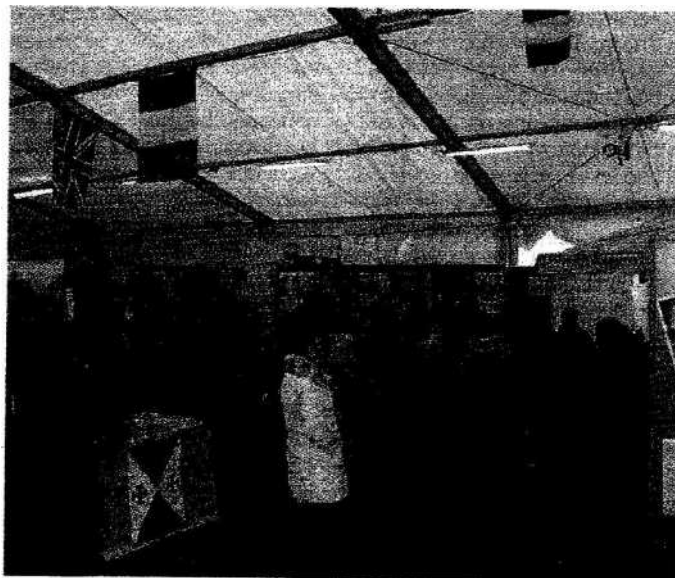
Stand dell'Asp per le dipendenze da alcol, droga e gioco **Fieragricola, oggi taglio del nastro con l'alto patrocinio della Camera**

Patrocinio della presidenza della Camera dei deputati a Fieragricola che si apre oggi alle 16 nell'area Cataldi. Lo comunica il presidente Vincenzo Sirianni alla vigilia del taglio del nastro della 42esima edizione.

«È la seconda volta che la nostra iniziativa riceve questo riconoscimento», sottolinea Sirianni, «la prima fu per volere dell'allora presidente Fausto Bertinotti. Oggi riconoscendo le peculiarità e la storia della nostra manifestazione, anche il presidente Gianfranco Fini ha voluto inviare il patrocinio della Camera. Una soddisfazione per tutti noi che lavoriamo a questa iniziativa, ed anche per chi crede nelle positività del territorio. È giusto che questo esempio di operosità calabrese venga preso in considerazione e venga valorizzato con ogni azione e ogni gesto significativo».

Anche quest'anno il Sert lamezzano partecipa alla fiera con un'area realizzata dall'Asp e dedicata alla prevenzione delle dipendenze patologiche da alcool, tabacco, droghe, gioco d'azzardo e altro. Nello stand sarà tutti i giorni a disposizione dei visitatori il personale del Sert, il servizio tossicodipendenze, per attività di consultazione, fornire informazioni e distribuire materiale destinato a giovani ed adulti per promuovere sani stili di vita sani.

Per il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso «la partecipazione a Fieragricola offre all'azienda sanitaria un'ulteriore opportunità per sensibilizzare i cittadini sui temi importanti e delicati legati alle dipendenze patologiche e alla loro prevenzione, con lo scopo di accrescere la consapevolezza dei rischi ad esse legati e contrastarne la diffusione». All'iniziativa anche la presenza della Croce Rossa e delle comunità "Malgrado Tutto" e "Progetto Sud". ◀



Una passata edizione di Fieragricola



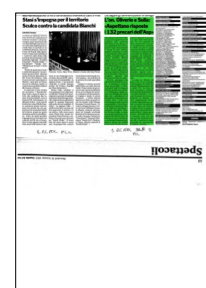
L'on. Oliverio e Sulla: «Aspettano risposte i 132 precari dell'Asp»

«Giustificato e puntuale l'allarme lanciato nei giorni scorsi dal presidente della conferenza delle Regioni, Vasco Errani, sugli inammissibili ritardi dei pagamenti degli ammortizzatori in deroga da parte dell'Inps. Appello a cui ha fatto eco anche la vicepresidente della regione Calabria, Antonella Stasi, che tuttavia dovrebbe riflettere maggiormente anche su quanto il suo esecutivo a trazione leghista ha fatto per i disoccupati e i ceti deboli del paese, e in particolare per quelli del Mezzogiorno». È quanto affermano in una nota congiunta il deputato del Pd Nicodemo Oliverio e il consigliere regionale dello stesso partito Francesco Sulla.

«Di certo – sostengono i due esponenti del Partito democratico – la situazione è assolutamente inaccettabile. Lo sblocco di questi fondi è da imporre ad horas, perché crea condizione di drammatico disagio sociale tra le famiglie più colpite dalla crisi e specialmente nel Mezzogiorno e segnatamente a Crotone, dove i nuclei sono tendenzialmente più numerosi e monoreddito». «E dove la scure del governo Berlusconi-Boschi ha colpito più duramente – contestano Nicodemo Oliverio e Francesco Sulla – a cominciare proprio dal drastico azzeramento dei Fondi sociali e dei Fondi per le aree sottoutilizzate, svuotati per finanziare un sistema in deroga che avrebbe dovuto essere sorretto da stan-

ziamenti aggiuntivi e non messo a carico delle realtà più deboli». Per i due esponenti del Partito democratico sono perciò completamente screditate, le critiche da parte di quegli esponenti che hanno sostenuto e continuano a sostenere l'opera di quella che definiscono la compagine più antisociale e antimeridionale che l'Italia ricordi. «Inoltre – concludono Oliverio e Sulla – l'occasione è buona anche per ricordare alla giunta regionale il trattamento riservato ai 132 precari dell'Asp di Crotone che ancora attendono risposte certe, a fronte di continue promesse disattese ed impegni non mantenuti».

Lo stesso on. Oliverio, nei giorni scorsi, aveva contestato il dirottamento dei Fondi Fas destinati all'adeguamento della statale 106. «La storia dei fondi, comunitari e nazionali, per le aree sottoutilizzate (Fas) – secondo il deputato – è il racconto di somme che il Governo Berlusconi ha dirottato, per scopi completamente diversi da quelli originariamente previsti, su territori che nulla hanno a che vedere con l'obiettivo di colmare il solco economico e sociale tra le regioni del Nord e quelle del Sud». «Siamo ancora in attesa – ha ribadito Oliverio – di conoscere come mai sono stati sottratti i fondi per la Statale 106 e i fondi per le strade provinciali che interessavano la Calabria e la Sicilia». ◀



Campagna di sensibilizzazione dell'Asp contro la patologia del gioco d'azzardo

Il gioco d'azzardo può dare dipendenza, il gioco può diventare patologia. Slot machine, gratta e vinci, lotto, superenalotto, bingo, corse, scommesse sportive, giochi di carte e giochi online spesso non rappresentano più occasioni di semplice svago o divertimento ma al contrario motivi per sfidare la fortuna e per ricercare una vita migliore. I numeri sono allarmanti nella nostra nazione ed anche nella nostra regione. La crisi sta mettendo le famiglie in ginocchio, si cerca una svolta che non arriva. Ed allora ci si rifugia nel gioco come ultima speranza di ricchezza o quanto meno di sopravvivenza. Si spende di conseguenza più del denaro disponibile, contraendo anche debiti, non si riesce a controllare il desiderio di giocare, si diventa irritabili e di cattivo umore se non si gioca o si perde al gioco, quando si pensa al gioco quale attività più desiderata. Quando compare anche solo uno di questi segnali, vuol dire che il gioco si sta trasformando in patologia. Partendo da dati allarmanti e preoccupanti, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro ha avviato una campagna di riflessione e sensibilizzazione che vuole convincere ed indurre familiari ed amici di un "soggetto patologico" a riconoscere il problema e ad affrontarlo nella giusta sede con le dovute contromisure, intraprendendo di conseguenza un graduale percorso e processo di disassuefazione. Ne hanno illu-

strato contenuti, dettagli ed obiettivi il Direttore Generale dell'ASP di Catanzaro, Gerardo Mancuso, il Direttore Sanitario, Mario Catalano, il Direttore Amministrativo, Giuseppe Pugliese, il Direttore del SERT di Catanzaro, Bernardo Grande, ed il Responsabile del SERT di Soverato, Franco Montesano. Gli esperti hanno risposto alle domande dei giornalisti ed hanno invitato i soggetti che si sentono affetti da questa patologia a rivolgersi al numero di Linea Verde Droga, un servizio regionale anonimo e gratuito per ricevere informazioni sui servizi di cura e sulle dipendenze patologiche. Il numero è l'800-019899. Inoltre hanno auspicato in questi casi un massiccio coinvolgimento familiare e ad un deciso sostegno di gruppo all'ammalato. "Questa è una problematica sotterranea - hanno spiegato - ma dobbiamo metterla in luce e contrastarla con decisione. L'uomo è un essere perfetto ed abilissimo nel creare qualunque tipo di dipendenza". Sono intervenuti anche lo Psicologo del SERT di Catanzaro, Michelangelo Nisticò, ed il Medico del SERT di Catanzaro, Paolo Megna. Nei prossimi giorni sull'argomento andrà in onda uno speciale realizzato nell'occasione da RTC TELECALABRIA, canale 17 del Digitale terrestre, nella finestra di approfondimento "Punti di Vista".

Manuel Soluri



Rubati 250 telefonini all'Asp

BISOGNERA' capire da dove sono entrati per ricostruire l'esatta dinamica del furto di 205 telefonini cellulari smartphone di varie marche e modelli destinati ai dipendenti avvenuto nella sede dell'Azienda sanitaria provinciale.

Il furto, secondo una prima ricostruzione, è stato denunciato ai carabinieri dagli stessi impiegati e sarebbe avvenuto nello scorso weekend. I telefonini erano custoditi all'interno di un armadio - sul quale i carabinieri hanno già riscontrato segni di effrazione - in una stanza al quarto piano dello stabile di via Vinicio Cortese dove ha sede il Servizio

informativo aziendale, che da settembre ha il compito di distribuire nuovi cellulari ai dipendenti, grazie alla convenzione Consip Telefonia 5. Ieri mattina, intanto il personale è stato avvisato che domenica, nel corso di un normale controllo stradale effettuato dai carabinieri, due uomini sono stati denunciati per ricettazione perché trovati in possesso di nove cellulari appartenenti allo stock che era in possesso dell'Azienda sanitaria provinciale. Le indagini vanno avanti per capire chi materialmente ha commesso il furto.

t. a.



La sede dell'Azienda sanitaria

La struttura è ospitata al Polo sanitario di viale Crotone ed è dedicata per lo più agli anziani

L'odontoiatria sociale è realtà

Taglio del nastro a Lido con tutte le autorità per l'ambulatorio dell'Asp

«Sabato
rivolto
alle scuole»

di FRANCESCO IULIANO

IL NUOVO ambulatorio di odontoiatria sociale, inaugurato ieri mattina nella sede del Polo Sanitario di viale Crotone, nel quartiere Lido, è sicuramente la risposta più concreta dell'Asp di Catanzaro, nel periodo più severo del processo di revisione della spesa, la cosiddetta spending review. «Abbiamo messo in campo un progetto di implementazione della odontoiatria sociale - ha spiegato il direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso - pensando proprio alle fasce più deboli e che coinvolgerà tutto il territorio provinciale. Prima della prossima estate, poi, contiamo di aprire un altro ambulatorio odontoiatrico sociale, questa volta nell'edificio dell'Umberto I. Una struttura che sarà dedicata maggiormente agli anziani sui quali gravano patologie che rendono il paziente non autosufficiente». Alla cerimonia erano presenti anche il presidente della Provincia, Wanda Ferro - alla quale è stato affidato il tradizionale taglio del nastro - il sindaco Sergio Abramo e don Lino Tiriolo. Il nuovo ambulatorio diretto dal dottore Valerio D'Andrea, dispone di

una sala d'attesa, due poltrone (offerte da due fondazioni: la Maria Garibaldi Noto e la Betania), una sala di sterilizzazione ed una stanza medici. È dotata di strumenti tecnologici di ultima generazione. «La nuova struttura - ha spiegato Valerio D'Andrea - segue i dettami della legge regionale del 2010 che si propone di riorganizzare la sanità pubblica dedicandola fondamentalmente alle fasce più deboli e a quei cittadini che soffrono limitazioni di ordine economico e che non possono rivolgersi all'assistenza privata. Il nostro obiettivo, dunque, è quello di dare un'odontoiatria di qualità al passo con i tempi attuali». Tra i servizi offerti dalla struttura, anche quella dell'assistenza protesica. «Un sostegno - ha aggiunto - che sino ad oggi, in regione, non è fornito da nessuno». Il nuovo ambulatorio è attrezzato per ricevere soprattutto i pazienti più piccoli. «Abbiamo in dotazione un apparecchio per la sedazione cosciente che dà la possibilità di sedare sia i bambini che i presi-

dente Ferro «il nuovo ambulatorio è un traguardo importante. Un grande plauso va al direttore dell'Asp che, in un momento di grande crisi, è riuscito a portare a termine una struttura che darà la possibilità di curare tanti ragazzi per i quali, spesso, la prevenzione e la cura sono due procedure poco fattibili per i costi che le famiglie devono affrontare». Anche per Sergio Abramo, il nuovo ambulatorio «è una pagina bella della gestione Mancuso. Come amministratori - ha aggiunto - abbiamo una grande responsabilità nei confronti dei cittadini che attendono risposte concrete specie in un momento di difficoltà come quello che stiamo vivendo». Nell'ambulatorio, operano anche i medici Antonio Murano, Attilio Boni e gli infermieri Teresa Giannini e Romina Daqua. A questi si aggiungono altri tre medici volontari e due igienisti. Le prestazioni da lunedì a sabato, dalle ore 8 alle 14, con il sabato dedicato alle visite delle scolaresche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione con il presidente Wanda Ferro e il direttore generale Gerardo Mancuso

Venerdì alle 12 **Inaugura il reparto Oculistica**

VENERDÌ 1 febbraio alle 12 ci sarà l'inaugurazione del Reparto di Oculistica all'ospedale Pugliese.

Taglio del nastro da parte del presidente della Giunta regionale calabrese Giuseppe Scopelliti cui seguirà la benedizione dei locali effettuata dall'arcivescovo della Diocesi monsignore Vincenzo Bertolone. Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Elga Rizzo fa sapere in una nota stampa che

«verrà consegnato il nuovissimo reparto di Oculistica dell'Azienda ospedaliera, sito al secondo piano - Scala C - dell'ospedale Pugliese e diretto dal dottore Massimo Turtoro. La Soc di Oculistica è stata completamente ristrutturata nei suoi 750 mq di estensione, rinnovando locali, attrezzature e logistica, senza peraltro mai fermare l'attività di assistenza che è stata ugualmente assicurata in altra zona del nosocomio.

Per l'ospedale Pugliese si tratta della sesta ristrutturazione - prosegue la nota stampa del dg dell'azienda ospedaliera, Rizzo - (dopo Patologia Neonatale, Neurochirurgia, Anatomia Patologica, Pediatria e Chirurgia pediatrica) da quando è in carica l'attuale Direzione aziendale. Un'opera di recupero e di rilancio dell'Aopc che conferma la bontà del mandato manageriale, proseguendo alla straordinaria media di una ristrutturazione di Reparto ogni sei mesi, un risultato semplicemente eccezionale considerati le ristrettezze finanziarie imposte dal regime di rientro della spesa sanitaria, dalla spending review e dalla crisi economica generale. Alla cerimonia inaugurale prenderà parte anche il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sellia Marina. Punto prelievi, Guardia medica e postazione di emergenza territoriale

Il 118 nell'immobile confiscato

La struttura di proprietà della cosca Arena diventa un presidio sanitario

di BRUNETTO APICELLA

SELLIA MARINA – Da immobile confiscato alla cosca Arena di Isola Capo Rizzuto a presidio di legalità con funzioni importanti in campo sanitario nel centro di Sellia Marina. È una storia lunga quella relativa all'immobile di via Cavour che è iniziata con un sequestro negli anni 90 e si è conclusa ieri mattina con la consegna dei locali all'Aspeal comune di Sellia Marina. Tra un mese la struttura sarà aperta ai cittadini. Nello specifico l'immobile, come stabilito negli accordi tra Aspe e Comune, ospiterà la postazione di emergenza territoriale del 118, la guardia medica, un punto prelievi e, per il futuro, ulteriori servizi per i cittadini di tutto il comprensorio. Lo stabile, composto dal piano terra più altri tre piani, viene sequestrato negli anni novanta a Francesco Arena, esponente dell'omonimo. Dopo il sequestro, nel 2000 l'immobile è consegnato al comune di Sellia Marina che avvia l'iter per dare un futuro a quella struttura. Nel 2005 c'è il bando della Regione Calabria per i beni confiscati e il comune di Sellia Marina riesce ad avere un finanziamento di 500 mila euro circa per metterlo al servizio del cittadino. Dopo gli sforzi fatti dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Amelio per trasformare la struttura, ieri mattina, è arrivata la consegna dell'immobile. All'iniziativa, oltre al sindaco Amelio, hanno preso parte i rappresentanti dell'Asp Antonio

Montuoro e Francesco Francavilla, il comandante della locale stazione dell'Arma, Giuseppe Romeo e il comandante della Polizia municipale locale Palmiro Impera. Per il momento saranno utilizzati solo due piani dell'immobile. Anche se la speranza del primo cittadino Giuseppe Amelio è «che la gamma dei servizi medici e sanitari possa essere ampliata con altri laboratori e strutture specialistiche, soprattutto destinate alle fasce più deboli». Amelio si è soffermato sul senso dell'iniziativa e sul perché è deciso di investire, in campo sanitario, una scelta fatta «tenendo conto della crescita esponenziale della nostra cittadina, che ha superato i sette mila abitanti e, in estate, tocca punte di 25 mila presenze. Per questo vogliamo aumentare i presidi sanitari offrendo servizi per tutto il comprensorio». Una speranza che trova anche il parere favorevole dell'Asp perché, come ha spiegato Montuoro (componente dello staff del direttore generale Gerardo Mancuso), «la nostra esigenza, su precisa indicazione del direttore Mancuso, è quella di implementare la medicina territoriale. Con questa iniziativa abbiamo potuto ottenere un buon risparmio grazie alla dimissione di due affetti che gravavano sui nostri bilanci». Infatti se i cittadini di Sellia Marina, e quelli dei paesi limitrofi, hanno ottenuto il potenziamento di un servizio importante, l'Asp riduce i costi per i fitti dislocati sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'immobile consegnato alla presenza del sindaco e delle autorità

Chiaravalle. All'ospedale San Biagio Pd: «Il laboratorio di analisi non garantisce il servizio»

di DARIOMACRÌ

CHIARAVALLE - L'ex ospedale San Biagio rimane sempre al centro del dibattito politico chiaravallese. Da un lato l'amministrazione Tino continua a confidare nelle promesse ripetute più volte dal direttore dell'Asp Gerardo Mancuso (ancora lungi dal concretizzarsi) e nei finanziamenti già stanziati per la riqualificazione della struttura, al fine di convertire l'ex nosocomio in una Casa della salute all'avanguardia. D'altronde, le opposizioni contestano la congiunturale situazione di pesanti disservizi che caratterizza il San Biagio in questa lunga fase di transizione, di cui si fatica a vedere la fine. L'ultima parola sulla questione, in ordine di tempo, è stata pronunciata dal locale circolo del Pd, che in un comunicato stampa ha denunciato la delicata situazione del Laboratorio Analisi che «non garantirebbe più il servizio ai cittadini come ha fatto in questi anni». Infatti, «gli esami del sangue si eseguono solo dalle 8 alle 14 per mancanza di personale trasferito ed utilizzato sulla struttura ospedaliera di Soverato. Ciò - si legge nella nota stampa - comporta notevoli disagi soprattutto ai pochi Servizi che sono rimasti al San Biagio e precisamente ai pazienti che ancora usufruiscono delle prestazioni sanitarie in Riabilitazione, Dialisi, Oncologia Medica e soprattutto a coloro che necessitano delle cure del Punto di Primo Intervento che garantisce l'unico servizio all'utenza esterna nell'immediatezza del bisogno 24 ore su 24». Pertanto, il Pd con il neo segretario Emanuela Neri, «non assisterà con inerzia all'ennesimo scippo di servizi a danno della nostra popolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale San Biagio di Chiaravalle

Laboratori, l'agitazione prosegue

Appello al prefetto e al governatore per sollecitare il piano di rientro

di ENRICA TANCIONI

PROSEGUE lo stato di agitazione dei laboratori analisi del territorio di Crotone. A seguito dell'incontro con il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotone, i referenti delle strutture private convenzionate hanno deciso di proseguire con la protesta. Dal momento che non sono rimasti soddisfatti dell'esito della riunione. «Purtroppo – ha detto Edoardo Mancina, presidente regionale dell'Anisap – nonostante gli sforzi per avere le somme che avanziamo dall'Asp, il direttore generale ha deciso di accantonare le somme». Le somme lo ricordiamo bloccate per i rilievi della Corte dei conti e un'indagine della Fiamme gialle che hanno coinvolto tutti i direttori generali delle Asp calabresi su un presunto danno erariale relativo all'applicazione di tariffe, sconti e ticket da parte dei laboratori analisi. In soldoni le somme applicate sa-



Il prefetto Maria Tirone

rebbero state superiori alle aspettative. Anche se per Ma Mancina e per Salvatore Pugliese, amministratore della Bios, nonché referente regionale Anisap per la branca specialistica, «le tariffe, i ticket e gli sconti sono a norma di legge. Abbiamo avuto il pagamento delle prestazioni su tariffe stabilite dalla Regione». E poi sono andati oltre. Hanno, infatti,

messo in evidenza «una disparità di trattamento tra Crotone e gli altri territori calabresi. Nelle altre province l'accantonamento è stato messo da parte e i direttori hanno erogato le somme».

Da qui la decisione di fare intervenire il sindaco di Crotone, Peppino Vallone, e il presidente della Provincia, Stano Zurlo, per chiedere un tavolo prefettizio. I referenti delle strutture hanno inoltrato scritto una lettera, indirizzata a Maria Tirone, prefetto di Crotone, Giuseppe Scopelliti, commissario ad acta per il piano di rientro, e ai sub commissari, per chiedere un intervento e fare in modo che le somme avanzate dall'Asp, circa un milione e mezzo di euro, vengano erogate. Fino a quel momento i laboratori hanno deciso di proseguire con lo stato di agitazione. E quasi impossibilitati ad erogare gli oltre 600 prelievi che effettuano giornalmente si vedranno costretti a chiudere le strutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Solo promesse per i precari dell'Asp»

NICODEMO Oliverio, deputato Pd, e il consigliere regionale dello stesso partito Francesco Sulla sottolineano, in una nota, gli inammissibili ritardi dei pagamenti degli ammortizzatori in deroga da parte dell'Inps. I due rappresentanti del Partito democratico, poi, evidenziano che «la situazione è assolutamente inaccettabile. Lo sblocco di questi fondi - scrivono Oliverio e Sulla - è da imporre ad horas, perché crea condizione di drammatico disagio sociale tra le famiglie più colpite dalla crisi e specialmente nel Mezzogiorno e segnatamente a Crotone, dove i nuclei sono tendenzialmente più numerosi e monoreddito». Inoltre, evidenziano come «la scure del governo Berlusconi-Bossi ha colpito più duramente. A cominciare proprio dal drastico azzeramento dei Fondi sociali e dei Fondi per le aree sottoutilizzate, svuotati per finanziare un sistema in deroga che avrebbe dovuto essere sorretto da stanziamenti aggiuntivi e non messo a carico delle realtà più deboli». Infine, ricordano «alla giunta regionale il trattamento riservato ai 132 precari dell'Asp di Crotone che ancora attendono risposte certe a fronte di continue promesse disattese ed impegni non mantenuti».

Cirò Marina

Da 7 mesi rotta l'attrezzatura per le radiografie

CIRÒ MARINA - Le difficoltà gestionali del distretto sanitario di Cirò Marina sono evidenziate dal sindaco, Roberto Siciliani, al direttore generale dell'Aspd di Crotone, Rocco Nostro. «Mi preme evidenziarle - scrive il sindaco - la mia preoccupazione sulle carenze gestionali e funzionali in cui versa il distretto sanitario di Cirò Marina, che dovrebbe assicurare sempre una risposta continua e regolare ai bisogni di salute di un territorio che comprende ben 11 Comuni. Gli anziani, i maggiori utenti del servizio sanitario ed i cittadini del territorio vivono attualmente un grave disagio dovuto alla rottura di un strumento "Riunito di radiografia", che mi risulta essere guasto da giugno 2012». Il sindaco, nella nota, chiede di «intraprendere tutte le iniziative necessarie al fine di invertire questa involuzione dei servizi offerti dal nostro Distretto e restituire ai cittadini ed ai malati il diritto alla salute».



RASSEGNA STAMPA DEL 30/01/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45, non
è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del sud
Gazzetta del sud Cosenza
Gazzetta del sud Catanzaro
Gazzetta del sud Reggio Calabria

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non
appena disponibili.**